



Rassegna Stampa Maggio 2014



21 maggio 2014 – *La Gazzetta di Bari*, pag 51 : *Abusi nel Parco Alta Murgia – distrutta una vecchia strada*

Abusi nel Parco Alta Murgia distrutta una vecchia strada

In agricoltore abbatte i muretti a secco e semina su un ex tratturo

● **CORATO.** Ancora abusi nel parco nazionale dell'Alta Murgia. Oltre 70 metri di strada comunale, un vecchio tratturo che mette in comunicazione la contrada di Calendano alla contrada Torre Mascolo, in territorio di Corato, sono andati interamente distrutti. Denunciato alla procura della Repubblica di Trani, un 49enne di Corato, affittuario di un terreno seminativo in località Malcangi, improvvisamente "allargatosi" fino ad inglobare la vecchia strada rurale.

Secondo l'accusa, l'uomo ha occupato la strada comunale distruggendo il muretto a secco di confine, per estendere il più possibile l'area da coltivare nella sua disponibilità. Grazie anche a grossi mezzi meccanici, ha frantumato le pietre del muretto a secco e ha arato l'area della strada comunale, violando così le norme regionali a tutela dei manufatti rurali della tradizione storica locale. Dovrà pertanto rispondere di modifica, invasione di immobili di proprietà di un ente pubblico, danneggiamento aggravato di un bene destinato a pubblico servizio e pubblica utilità.

L'area dell'ex tratturo, trasformato in campo seminativo, è stato sequestrata dal personale del

corpo forestale dello stato del coordinamento territoriale per l'ambiente del parco nazionale dell'Alta Murgia. «Si tratta di abusi piuttosto comuni, purtroppo», commenta a riguardo il commissario capo Giuliano Palomba, coordinatore del CTA di Altamura, «perché spesso, proprietari e conduttori occupano abusivamente vecchi strade rurali, passaggi e camminamenti, per accrescere la superficie già nella loro disponibilità. In questo caso, si tratta di un'antica strada, con relativo muretto a secco di confine, particolarmente importante perché collega due zone dell'Alta Murgia rinomate e frequentate. Altri controlli sono in corso, in diverse zone del parco, per assicurare la tutela della vecchia viabilità e dei relativi manufatti rurali». *[enrica d'acciò]*